

Dalla Regione 900 milioni per la riqualificazione del quartiere: primi interventi sul mercato

Campidoglio, la rinascita comincia da corso Svizzera

FABIO MARZANO

Rinasce il Campidoglio, storico quartiere operaio a ridosso di piazza Statuto. Nel progetto di riqualificazione previsto per la zona ci sono una serie di iniziative destinate a cambiare il volto del borgo. A partire dai negozi fino alla viabilità. Dei due progetti di risanamento che il Comune aveva presentato l'anno scorso, uno per la Falchera e uno per il Campidoglio, è stato approvato solo il secondo.

La Regione Piemonte ha finanziato il progetto per 900 milioni di cui 885 saranno destinati alla sistemazione dell'area mercatale di corso Svizzera. Il Comune, da parte sua, ha dato un contributo tecnico che ha consentito di mettere a punto il progetto. «Nel programma - spiega il vicesindaco Domenico Carpanini - pubblico e privato collaboreranno insieme per mettere a punto una serie di iniziative di grande respiro, come la realizzazione di altri posti auto e la sistemazione del mercato di corso Svizzera».

La sinergia tra amministrazione e commercianti è nata in seguito a un'indagine che ha analizzato i desideri di chi lavora in quest'area compresa tra corso Lecce e corso Svizzera. Ed ecco l'abbicci del vivere bene, secondo i commercianti di Campidoglio: marciapiedi più spaziosi, un'illuminazione artistica, una viabilità meno contorta e qualche altro parcheggio dove mettere l'auto. Il primo punto all'ordine del giorno, però, riguarda la viabilità. I percorsi delle linee atm 13 e 65 saranno riorganizzati per decongestionare la circolazione in via Nicola Fabrizi. Come in altre parti della città, l'amministrazione civica dovrebbe istituire una serie di sensi unici sia sulle vie secondarie che in quelle principali. Una manovra che consentirà di recuperare spazi utili per allestire nuovi parcheggi. La rivoluzione stradale e urbanistica di Campidoglio, però, non è il risultato di una battaglia dei cittadini.

«Nonostante anche qui non manchino i problemi - spiega Gianluca Vignale, presidente della circoscrizione 4 - non ci sono mai state proteste plateali. Non sono mai sorti dei comitati spontanei. Un segnale importante che testimonia come i residenti si sono resi conto delle difficoltà, sia in merito all'ordine pubblico che in riferimento al traffico, ma hanno avvertito anche la vicinanza delle istituzioni». Ma se in Campidoglio non c'è traccia di comitati spontanei, questo non è un segno della scarsa capacità aggregativa dei residenti.

Nel giro di un paio d'anni, infatti, tra via Nicola Fabrizi e corso Svizzera nascerà il primo centro commerciale naturale. Si tratta di un progetto che punta a rendere omogenea tutta quella serie di negozi che si trovano nel borgo: stesse fioriere, stesse illuminazioni, stesse insegne e



POSTI AUTO Il cantiere per il parcheggio di via Fabrizi [FOTO: RAMELLA]

Il risanamento di via San Donato e dell'ex cartiera San Cesareo

Borgo Campidoglio si trova in quel quadrilatero della circoscrizione 4 compreso tra corso Tassoni, via Medici, corso Lecce e via Levanna. Tra le iniziative organizzate nell'ultima legislatura, un questionario sull'ordine pubblico. «Un progetto - spiega il presidente della circoscrizione Gianluca Vignale di Alleanza Nazionale - per coinvolgere i cittadini nella pianificazione degli interventi da realizzare nel quartiere». Tra i vari progetti che si sono messi a punto in questi anni, c'è anche un piano di risanamento di via San Donato. Il programma prevede l'istituzione di un collegamento pedonale tra il parco della Dora Riparia e il quartiere attraverso il risanamento della ex cartiera San Cesareo. Un'area di 6mila e 400 metri quadri a nord del Canale Martinetto e a ovest dell'area Paracchi. Una zona abbandonata della città spesso trasformata in una discarica a cielo aperto. Nel programma di risanamento destinato a Borgo Campidoglio, invece, sarà costruito un parcheggio nella omonima piazza, e una serie di interventi straordinari sulle pavimentazioni delle seguenti strade: via San Rocchetto, via Corio, via Locana, via Musiné, via Ceres, via Roccamelone e via Rivara. Tra le strutture più interessanti del borgo si trova anche il Museo di arte urbana con 40 pitture murali realizzate sulle pareti degli edifici. Nel piano di risanamento, si è ipotizzato di installare altre opere d'arte tra un negozio e l'altro.

addirittura identiche serrature. Forse un po' monotono, ma è proprio questa la filosofia alla base del programma, studiata fin nei minimi dettagli. Non si tratta di un centro commerciale nel senso stretto del termine. Al contrario è un'iniziativa che punta a limitare gli spazi della grande distribuzione a favore del piccolo commercio.

«Lo avevamo immaginato - precisa il presidente del centro commerciale Elvio Guglielmet - come una galleria, nella sua doppia accezione del termine, artistica e commerciale. Come una serie di negozi così vicini tra loro da sembrare una struttura unica». La Regione, per questa parte del progetto di riqualificazione, ha stanziato 315 milioni. E se in un primo momento avevano aderito solo 39 esercenti, ora sono quasi il doppio: 69. «La zona di Campidoglio - prosegue il presidente della circoscrizione 4 - è nato nell'800 come quartiere operaio e ha conservato alcune caratteristiche tipiche di quell'epoca. Come le botteghe, per esempio, dove gli anziani che vivono nel borgo sono abituati a fare la spesa, senza essere costretti ad andare nei grandi centri commerciali». Il progetto di riqualificazione che sarà realizzato a Capidoglio, in altre parole, rientra in una strategia di difendere i commercianti del quartiere dalla concorrenza della grande distribuzione.

Un piano annunciato e mai partito a Regio Parco

«Via Catania è abbandonata»

L'azzurra Fucini critica l'amministrazione

Un piano triennale per riqualificare l'area di corso Catania. La giunta di Palazzo di città ha approvato la scorsa estate il piano di intervento, ma finora non si è visto ancora nulla.

«In attesa che partano i lavori - spiega la consigliera comunale di Forza Italia Susanna Fucini - le aree interessate, e in particolare via Catania, corso Regio Parco e corso Verona sono state letteralmente abbandonate a se stesse». Uno stato di degrado che i residenti sembrano aver ormai accettato del tutto. «Non protestano nemmeno - osserva la Fucini, che oltre a essere consigliera di opposizione è anche vice presidente del consiglio comunale - talmente si sono abituati a vivere in una situazione di difficoltà». Oltre ad alcuni locali notturni che disturbano la quiete notturna, i disagi con cui è costretti a convivere chi abita del quartiere sono ben altri. «Non esiste più nessuna forma di controllo - attacca la Fucini - è stata sospesa addirittura la pulizia delle strade. Sui marciapiedi, che avrebbero già dovuto essere bonificati, stanno cre-



Susanna Fucini (Forza Italia)

scendo le erbacce. Per non parlare della raccolta rifiuti, lasciata in mezzo alla strada».

Le responsabilità, secondo la Fucini, vanno cercate nella politica seguita dall'amministrazione di Palazzo civico. «Una strategia per rendere le istituzioni più vicine ai cittadini passa di sicuro attraverso le circoscrizioni, che la giunta Castellani ha invece emarginato per questioni politiche». A Torino, dove governa il centrosinistra, otto cir-

coscrizioni su dieci sono amministrate, invece, dalla Casa delle Libertà. Un diverso colore politico che avrebbe potuto dare adito a qualche incomprensione tra gli amministratori locali e quelli dei quartieri. «Una spiegazione insensata - commenta la Fucini - se un consiglio di circoscrizione risolve i problemi di un quartiere, questo non significa che il consenso dei cittadini si sposti da uno schieramento politico all'altro». La linea intrapresa dal Comune, quindi, non è in grado di portare altri voti alla formazione di centrosinistra. «Ad aggravare la situazione poi - continua la consigliera azzurra - c'è anche lo spaccio di droga che dilaga nella zona, dove si verificano spesso episodi di violenza. I residenti hanno perso fiducia nelle istituzioni cittadine». I lavori di risanamento del quartiere non sono ancora partiti e probabilmente ai residenti di corso Catania si prospetta un futuro migliore. «È vero - conclude la vice presidente della Sala Rossa - ma il Comune dovrebbe garantire lo stesso la viabilità di quel quartiere».



NUOVE BANCARELLE Sarà ristrutturato il mercato di corso Svizzera

Domani all'Unione industriale

Piccole imprese un convegno di An

Un convegno sulle realtà dei distretti industriali e delle piccole e medie imprese, si terrà domani a Torino alle ore 9 presso l'Unione Industriale. È stato organizzato dal deputato di An Gaetano Rasi, responsabile della politica industriale del partito. «La nostra politica industriale - spiega Rasi - si concentra sulla valorizzazione della piccola e media industria che organizzata nei moderni distretti industriali è in grado di competere sia sotto il profilo dei costi, per esempio energetici, sia sotto quello della presenza sui mercati mondiali. Una verifica in tal senso avrà luogo proprio a Torino dove sono presenti molti esponenti delle più moderne attività produttive nazionali».

È atteso l'arrivo di quasi tutto lo stato maggiore del partito, dal senatore Giulio Macerati, capogruppo a Palazzo Madama di An, a Gustavo Selva, presidente dei deputati del partito alla Camera. È stato invitato anche il segretario nazionale Gianfranco Fini che dovrebbe

chiudere i lavori a fine serata. Aprirà il convegno l'onorevole Gianni Alemanno, coordinatore delle politiche sociali: in mattinata sono previsti poi interventi di Enrico Bondi, amministratore delegato di Compartimentedison e consigliere incaricato di Confindustria, del Ministro dell'industria Enrico Letta, della vice presidente di Confapi, Ida Vana, del segretario dei club dei distretti, Luciano Casolati e del deputato Manlio Contente, responsabile della politica economica di An. È prevista anche una tavola rotonda su «Problematiche e prospettive piemontesi» coordinata sempre da Rasi, alla quale prenderanno parte il sindaco di Chivasso Andrea Fluttero, il presidente del distretto industriale di Valenza Po, Vittorio Ilario, il presidente della Federapi piemonte Giorgio Marietti, e il vice presidente provinciale di An Alberto Tognoli e il presidente dell'associazione industriali del canavese Giovanni Trione.

Il presidente dell'Ascom De Maria: «Approvo, noi lavoriamo nell'interesse della città»

Le associazioni di via si mettono in proprio

«Un coordinamento autonomo per far fronte comune sui problemi spiccioli»

Sono 72 in tutto, a Torino, le associazioni di via, e ieri hanno deciso di costituire un coordinamento autonomo dall'Ascom e dalla Confesercenti. Nessuna scelta di campo riguardo la politica, ma solo una forma di tutela dei commercianti rispetto alle decisioni che vengono prese a Palazzo di città. «Siamo equidistanti sia dalla Casa delle Libertà che dall'Ulivo - spiega il presidente dell'associazione di piazza Castello Alfredo Pisapia - ci confronteremo solo con i programmi e non con gli schieramenti politici».

Parcheggi, viabilità, domenica a piedi: l'elenco dei problemi delle associazioni di via che non riescono a trovare una soluzione pacifica. «Non siamo abbastanza rappresentati dall'Ascom - precisa il presidente dell'associazione di via Carlo Alberto Christian Volkhart - sono anni che contrastiamo certe decisioni dell'amministrazione civica che trovano il sostegno della principale associazione dei commercianti». Una pole-



ASSOCIAZIONI DI VIA Nascerà un nuovo coordinamento dei commercianti

[FOTO: RAMELLA]

mica a cui il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria risponde con estrema serenità. «Fanno bene a costituire un coordinamento - replica De Maria, al vertice di via Massena 20 dal 1995 - l'Ascom è un'associazione privata che cura gli interessi generali dei commer-

cianti. Mentre le associazioni di via si preoccupano di problemi delle singole strade». E una delle principali lamentele della categoria riguarda la concorrenza della grande distribuzione. «Ci stanno schiacciando - precisa Gian Carlo Perazzo, presidente dell'associazione di via Lagran-

ge - e penso al centro commerciale di via Livorno e al raddoppio di Auchan in corso Romania». Il nuovo coordinamento dovrebbe approdare in un'associazione in grado di tutelare dei piccoli esercizi verso di supermercati e centri commerciali. Si schierano contro il

AUTONOMI

Irruzione in Regione una coda polemica

Coda polemica dopo l'irruzione di sei «autonomi» dei centri sociali nell'aula di palazzo Lascaris e di due attivisti di Rifondazione Comunista, durante lo svolgimento dell'assemblea: Matteo Brigandi capogruppo della Lega Nord in Regione chiede l'applicazione delle sanzioni previste per quel reato («Turbativa delle assemblee regionali», pena prevista, da uno a cinque anni di carcere), mentre Alleanza Nazionale esorta il Sindaco, Valentino Castellani, per voce del suo coordinatore provinciale Agostino Ghiglia, a sgomberare «Askatasuna» e gli altri centri sociali di Torino. «Se il Sindaco Valentino Castellani non lo farà - ammonisce l'esponente di An - lo denunceremo per omissione d'atti d'ufficio».

«Il raid di ieri - prosegue Ghiglia - ha evidenziato la contiguità tra Rifondazione Comunista e centri sociali. La sinistra democratica deve prendere le distanze da partiti che fiancheggiano tentativi di sovversione delle istituzioni. Visto che il sindaco è proprietario del patrimonio immobiliare comunale quale responsabile pro-tempore, abbiamo deciso di denunciarlo per omissione d'atti d'ufficio avendolo esortato più volte a sgomberare gli edifici occupati».

Non meno carica di vis polemica la presa di posizione del capogruppo in Regione, Matteo Brigandi: «Mi chiedo cosa sarebbe successo se al posto delle bandiere rosse ci fossero state quelle verdi con il Sole della Alpi. Chiediamo che la magistratura indichi e proceda contro gli estremisti di sinistra. Il buonismo non può valere soltanto quando le persone incriminate appartengono all'area di sinistra». Rifondazione Comunista con un comunicato del segretario della federazione torinese, Gianni Favaro, e del segretario regionale, Rocco Papan-drea, cerca di ridimensionare l'episodio e solidarizza con gli otto incursori: «I lavori sono stati interrotti solo per qualche minuto e l'arresto è un fatto senza precedenti nei confronti di cittadini che protestavano civilmente. Piuttosto denunciare il atteggiamento intimidatorio del presidente Cota che ha imposto l'intervento delle forze dell'ordine».